

“Dalakòpen” è una parola norvegese che significa “sguardo sulla valle” ed è il nome di un gruppo vocale con sede a Verghera di Samarate, in provincia di Varese: una ventina di cantori non professionisti uniti dal desiderio di fare musica tramite la comune passione per il canto corale a cappella. Il nome è stato scelto per esprimere la volontà di spaziare liberamente in repertori folkloristici e non, appartenenti alle più diverse nazioni ed epoche, con il preciso desiderio di arricchimento interiore e di fare musica d’assieme. Questa apertura al mondo ha portato il coro a individuare nel tema della pace uno dei motivi ispiratori della loro espressività. Nel 2007, dopo un concerto tenuto ad Assisi, nella basilica superiore di Sa Francesco, è stato insignito del titolo di “Cavaliere per la pace” ed è proprio a partire da questo particolare mission che si appresta a partire per la Terra Santa.

Il coro trascorrerà alcuni giorni (dal 30 dicembre al 3 gennaio) nell’ambito di un progetto che si propone di accompagnare una missione della Regione Lombardia e di sostenere un’iniziativa promossa dal “Centro internazionale per la pace fra i popoli” di Assisi che, insieme, vogliono facilitare, attraverso il canto corale, l’incontro e il dialogo tra le culture che da due millenni convivono a Gerusalemme. Il momento più significativo del soggiorno sarà la partecipazione, con il Coro Magnifica della Custodia della Terra Santa, alla “Messa per la Pace” che ogni primo giorno dell’anno il Patriarca Latino di Gerusalemme celebra alla presenza del corpo diplomatico. Un concerto sarà inoltre eseguito nella chiesa dell’Istituto salesiano. Il viaggio porterà il Coro Dalakòpen nei luoghi più significativi di Gerusalemme e della Terra Santa.

A Betlemme incontreranno i bambini adottati dal Centro internazionale.

“La musica è un linguaggio universale – sottolinea Carlo Penati, coordinatore del viaggio –, in quanto linguaggio dell’anima, e quindi affratella tutti gli uomini, facilitando la comunicazione tra di loro e alimentando sentimenti di appartenenza all’unica razza umana. La musica e il canto parlano al cuore della persona e quindi la predispongono ad un atteggiamento più aperto e benevolo nei confronti di se stessi e degli altri. Da un punto di vista cristiano, inoltre, la musica è linguaggio di Dio, un modo per esprimere l’armonia possibile del creato e il desiderio di comunione fraterna”.

Ambasciatori di pace, dunque, ma non solo all’estero. E’ infatti di ieri mattina la partecipazione del coro ad un’iniziativa, denominata “Musica e pace”, organizzata presso il Teatro del Popolo di Gallarate dai licei “Leonardo da Vinci” e “Giovanni pascoli” e rivolta a tutti gli studenti delle scuole superiori della città. Il tema è stato affrontato attraverso i canti del gruppo vocale, le riflessioni dei giovani e un intervento di Giacomo Baroffio, musicista di fama internazionale e uno dei massimi esponenti italiani di canto Gregoriano. La presenza del prevosto di Gallarate, mons. Franco Carnevali, ha sottolineato inoltre l’adesione all’iniziativa della Chiesa locale.

Il Coro Dalakòpen (www.dalakopen.it – info@dalakopen.it) si è costituito nel 1997 ed è diretto sin dalla fondazione dal maestro Pietro Ferrario, apprezzato compositore, pianista, organista; nonché direttore di altre formazioni corali, tra cui l’Ensemble vocale Calycanthus.